

O.d.G.

Nazionalizzare le Autostrade sotto il controllo dei lavoratori

Il crollo del ponte Morandi, con le sue vittime, gli sfollati e le ricadute socio-economiche su Genova e la Liguria non può diventare l'ennesimo teatrino politico e di competizione elettorale tra le forze politiche di governo.

I tragici fatti di Genova – a cui rinnoviamo la nostra solidarietà- fanno emergere chiaramente la subalternità della sfera politica agli interessi privati, nella completa noncuranza per l'interesse pubblico, la salute, la sicurezza, la salvaguardia del territorio e del lavoro.

Alla solidarietà e vicinanza espressa dai cittadini e dalle organizzazioni sindacali, diventa decisivo oggi la vigilanza e la garanzia della ripresa delle normali attività.

Per questo i delegati al congresso della FILT –Cgil esprimono un giudizio negativo sulla logica e nel merito dei provvedimenti contenuti nel Decreto Genova, inadeguato e lontano dalle aspettative suscitate dalle prime dichiarazioni.

Insufficiente nelle risorse destinate al Trasporto Pubblico Locale, agli ammortizzatori sociali, per la durata degli stessi e per le clausole sociali a garanzia di quei lavoratori che hanno perduto e/o rischiano di perdere il lavoro. Non revocare la concessione come inizialmente propagandato e allo stesso tempo estromette il concessionario dalla ricostruzione si apre ad una fase di ricorsi che allungheranno i tempi previsti per la ricostruzione.

Nel rivendicare giuste e adeguate garanzie affinché nessun posto di lavoro sia perduto, e che il decreto non tolga risorse ad altri porti, fondi per sostenere la ricostruzione - come già denunciato dalla FILT Nazionale-

Questa tragedia mostra con cristallina trasparenza gli effetti di un processo di privatizzazione di aziende e servizi in questo ventennio di cui anche le Autostrade (famiglia Benetton) hanno beneficiato, in cui la sicurezza e la qualità dei servizi sono state subordinate alla ricerca del massimo profitto.

Per tutto questo la FILT Cgil rivendica la nazionalizzazione di Autostrade e di tutte le concessionarie che in questi decenni hanno fatto profitti da capogiro, con indennizzo per i soli piccoli azionisti, da porre sotto il controllo di comitati eletti di lavoratori, tecnici ed utenti nell'interesse dei bisogni sociali collettivi, l'unica in grado di garantire efficienza e sicurezza.